

# Il sentiero

A CURA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO) - 04/06/1995

## Il Signore continua a visitarci

*I mesi di maggio e giugno nel cammino di una comunità parrocchiale sono i mesi in cui si sperimenta in maniera forte il dono della presenza del Signore che visita la sua chiesa. E' il tempo in cui la parrocchia dà alla luce i frutti della fecondità e della grazia con cui lo Spirito l'ha inabitata. Questi frutti, con l'aiuto divino, devono essere raccolti su tre fronti in cui si è lavorato, con l'impegno lento e faticoso di tutti. Il primo campo in cui dobbiamo raccogliere i frutti è quello della missione parrocchiale che, quest'anno, per noi è stata la priorità. Attraverso la riattivazione dei Centri d'Ascolto nelle famiglie stiamo constatando che la Parola di Dio seminata apre i cuori e spinte con forza alla testimonianza coerente. Questi segni ci fanno capire che è un'esperienza che coinvolge persone nuove e va seguita e potenziata. Il secondo campo in cui il Signore ci mostra i suoi frutti sono i 50 bambini che si accostano per la prima volta all'Eucarestia. Il papa Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica *Christifideles laici* (n. 47) dice che "i bambini sono certamente il termine dell'amore generoso e delicato del Signore Gesù. Ad essi riserva la sua benedizione ed ancor più assicura il regno dei cieli (MT. 19. 13-15). In particolare Gesù esalta il ruolo attivo che i piccoli hanno nel regno di Dio: sono il simbolo eloquente e la splendida immagine di quelle condizioni morali e spirituali che sono essenziali per entrare nel regno di Dio e per vivere la logica di totale affidamento al Signore: ...I bambini ci ricordano che la fecondità missionaria della chiesa ha la sua radice vivificante non nei mezzi e nei meriti umani, ma nel dono assolutamente gratuito di Dio". L'evento della Prima Comunione è certamente un momento di grazie particolari in cui il Signore vuole richiamare tutti noi, genitori e fedeli, ad una maggiore coerenza con la testimonianza della nostra fede cristiana e ad apprezzare sempre più la gratuità dell'amore di Dio. La Prima Comunione sarà una crescita per tutta la comunità se ci disponiamo ad accogliere l'invito del Signore alla conversione con semplicità e disponibilità. Il terzo campo in cui il Signore manifesterà i suoi frutti ancora più copiosi è rappresentato dai 40 giovani che riceveranno il sacramento della Confermazione. Il dono dello Spirito Santo che li plasmerà e i carismi che consoliderà e susciterà in loro sono una forza nuova che deve spingere la nostra comunità ad essere sempre più missionaria. Il sacramento della confermazione è il sacramento della fede adulta e deve significare per questi giovani un impegno serio e coerente per testimoniare con la propria vita il Signore Risorto lavorando per l'edificazione della comunità. Tutti siamo coinvolti a vivere questi momenti con grande entusiasmo sentendoci coinvolti. I frutti nella loro intensità e nella loro attivazione dipendono dalla nostra capacità di accogliere, di aprirci e di collaborare come membri dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa. A tutti coloro che riceveranno la Prima Eucarestia e la Cresima e a tutte le famiglie auguri di pace, di santità e di ogni bene.*

d. Pino Silvestre

## Desiderata

Passa tranquillamente tra il rumore e la fretta, e ricorda quanta pace può esserci nel silenzio.

Finché è possibile senza doverti abbassare, sii in buoni rapporti con tutte le persone.

Dì la verità con calma e chiarezza: e ascolta gli altri, anche i noiosi e gli ignoranti; anche loro hanno una storia da raccontare.

Evita le persone volgari ed aggressive; esse opprimono lo spirito.

Se ti paragoni agli altri, corri il rischio di far crescere in te orgoglio ed acredine, perché sempre ci saranno persone più in basso o più in alto di te.

Gioisci dei tuoi risultati così come dei tuoi progetti.

Conserva l'interesse per il tuo lavoro, per quanto umile; è ciò che realmente possiedi per cambiare le sorti del tempo.

Sii prudente nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di tranelli.

Ma ciò non acciechi la tua capacità di distinguere la virtù; molte persone lottano per grandi ideali, e dovunque la vita è piena di eroismo.

Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti e neppure sii cinico riguardo all'amore; poiché a dispetto di tutte le aridità e disillusioni esso è perenne come l'erba.

Accetta benevolmente gli ammaestramenti che derivano dall'età lasciando con un sorriso sereno le cose della giovinezza.

Coltiva la forza dello spirito per difenderti contro l'improvvisa sfortuna. Ma non tormentarti con l'immaginazione.

Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine.

Al di là di una disciplina morale, sii tranquillo con te stesso.

Tu sei un figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle; tu hai diritto ad essere qui, e che ti si chiari o no, non vi è dubbio che l'universo ti si stia schiudendo come dovrebbe.

Perciò sii in pace con Dio, comunque tu lo concepisca, e qualunque siano le tue lotte e le tue aspirazioni, conserva la pace con la tua anima pur nella rumorosa confusione della vita.

Con tutti i suoi inganni, i lavori ingrati e i sogni infranti, è ancora un mondo stupendo.

Fai attenzione.

Cerca di essere felice.

Trovata nell'antica chiesa di S. Paolo Baltimora; datata 1692.

## "Come pecore condotte al macello"

E' paradossale che sia un ventenne a parlare di una tragedia consumatasi 30 anni prima della sua nascita, e, forse é fin troppo facile dare giudizi, esprimere la negatività di un fenomeno storico su cui si é molto parlato (mai abbastanza), tuttavia come essere umano mi sento chiamato a ricordare/ Auschwitz.

Nei mesi passati, é stato facile soffermarsi su una di quelle "macabre" fotografie scattate dentro i campi di concentramento, su una di quelle pellicole che "impressionano", sentire i commenti dei sopravvissuti e degli storici, ma, spenti i riflettori e le commemorazioni, quanto di tutto quel che si é detto rimarrà nella mente di ognuno? Quanto si dovrà aspettare per avere nuovamente l'interessamento dei giornali e della televisione (forse altri 50 anni?).

E allora, al di fuori della ricorrenza esprimo un pensiero. Guardando quei corpi senza vita ripenso ad un bambino nato in una stalla, un uomo che come pecora fu condotto al macello.

Ripenso al figlio dell'uomo che dall'uomo fu elevato su una croce, ripenso al suo olocausto. E così, nell'inferno dell'idozia e del male sono pecore, "bestie umane" stipate senza cibo ed acqua nei vagoni ferroviari, trattati da animali in un susseguirsi di crudeltà umanamente inimmaginabili, e condotte verso la morte più atroce (e certamente lo é) ipocrita parlare di queste cose, come "un normale fatto di cronaca" da parte poi di chi come non ne sa niente (perché sapere non é parlare ma aver vissuto dentro i lager in uno stato di non vita). Ma é certo che ogni contributo é importante se cerca di consegnare il ricordo affinché diventi maestro di insegnamenti per le nuove generazioni, affinché nessuno si possa illudere un giorno di cancellarlo, ignorarlo o calare un velo d'oblio. E' importante scuotere le coscienze con un problema che riguarda tutti gli uomini di ogni tempo.

Nigkish scriveva: "La forza del numero non esonera un uomo dalla responsabilità quando egli deve tener conto della sua coscienza. Nessuno ha il diritto di tacere quando vede un'abisso e gli altri sono ancora ciechi".

E' ora di aprire gli occhi, e' ora di crescere senza mai dimenticare.

Alessio Rauti

## I Centri d'ascolto

La maggior parte si sono svolti nelle abitazioni di persone che hanno offerto la loro disponibilità contattando anche persone lontane che non avevano altro modo per partecipare alle riunioni. Dopo i soliti preamboli viene letto un testo della Bibbia che in seguito viene spiegato da chi ne é di competenza; quindi cominciano gli interventi dei presenti. Alla fine si conclude con le invocazioni spontanee dei partecipanti. In queste poche righe vi abbiamo presentato lo svolgimento dei centri d'ascolto. Molte sono state le disponibilità dei parrochiani per istituire i centri e ciò ci fa credere che abbiano accolto con benevolenza tutto ciò. Il loro pensiero é quindi facilmente comprensibile. Come la pensano invece i coordinatori? Lo abbiamo chiesto a uno dei tanti, Franco Santise, che é sembrato entusiasta all'idea di raccontare la sua esperienza. Due sono state le domande che abbiamo ritenuto più interessanti da proporgli: le sensazioni che si provano quando si é tempestati di domande, e se c'è stata partecipazioni attiva alle riunioni. Le sue risposte sono state brevi ma convincenti. Alla prima domanda ci ha risposto che non é la paura presente nel suo animo ma la consapevolezza di fare qualcosa per gli altri risolvendo i loro dubbi e sentendosi missionari di Dio che, come afferma, é lui a suggerirgli la risposta più adeguata.

Alla seconda, che ci ha stupito e che ci ha fatto molto piacere, é stata che la partecipazione di tutti é stata molto attiva, soprattutto per il fatto che si é svolta, una delle riunioni, in una caserma militare, infatti non ci aspettavamo tanto interesse da parte dei giovani anche se Franco ha giustificato questo fatto dicendo che i ragazzi di oggi sono disorientati dal mondo che li circonda e quindi cercano un sostegno nelle parole di Dio che quindi é un punto a cui fare riferimento.

Speriamo che questi centri d'ascolto possano andare avanti e far accrescere lo stesso interesse che si é verificato quest'anno. Soprattutto riuscendo ad aiutare altre persone che possano trovare in Dio una guida per la vita.

Lucia Pintimalli  
Valeria Rogliano  
Giusi Corapi

### STUDIO FOTOGRAFICO ROTUNDO PASQUALE

Via Paglia, Vico 1°  
Tel. 0961/726596  
88100 Catanzaro

### OTTICA Melina

Piazza serravalle, 5 - Tel. 743466  
(a fianco Banca d'Italia) Catanzaro

### STRUMENTI MUSICALI Silvia Ranieri

VENDITA DI STRUMENTI MUSICALI  
ACCORDATURA E NOLEGGIO  
PIANOFORTI

Via De Gasperi 28/32  
Tel. 0961/726046 - 722622  
CATANZARO

Vetri Artistici • Bomboniere • Oggettistica



## Matisse

Via N. Nasi, 20 - tel. 728300 Catanzaro



### Gioielleria

LAB. OREFICERIA É OROLOGERIA

### Giuseppe Abbruzzese

Via M. Greco, 125 - Catanzaro

### alla Flora del Nord

piante e fiori MARTINO

Via A. Daniele  
Tel. 721610 - Catanzaro

Dalla conferenza del Prof. Romeo Astori

## Riflessioni sul ruolo del laico nella vita ecclesiale

### La conferenza si è tenuta nella Sala parrocchiale "S. Pio X"

All'atto della presentazione del Codice di Diritto Canonico 1983, Giovanni Paolo II afferma che: "...Concilio e Codice vanno letti ed interpretati assieme....

Con il Codice di Diritto Canonico del 1917, veniva proposta una visione della Chiesa di tipo strettamente clericale, lasciando così poco spazio alla figura del laico.

Il bisogno che nella Chiesa si concretizzi sempre più un aspetto più tipicamente laicale, affiora, a cavallo tra le 2 guerre mondiali, il sorgere di forme concordatarie con specifici articoli riguardanti le associazioni laicali. Il codice 1917, si limitava ad incrementare il culto pubblico e la vita di sanità, mentre ora con questi concordati si stimolano aspetti di vita associativa.

Solo con il Vaticano II, l'associazione ed il ruolo del singolo laico trovano una giusta collocazione. Pur rimanendo la Chiesa cattolica a costituzione tipicamente gerarchica, viene riproposta come comunità di Chiese particolari, con a capo il Papa, successore di Pietro. Al centro di questo sistema non vi sono più i Chierici, ma ogni singolo fedele facente parte del popolo di Dio attraverso il dono sacramentale del battesimo.

Dunque il fedele diventa protagonista.

Al primo aspetto citato ne fa seguito un secondo: la riflessione sul tema del carisma, parte del tessuto costituzionale della Chiesa, quello che un tempo viveva in simbiosi con la stessa Chiesa e che oggi vive una realtà costituzionale attraverso il momento di crescita dell'istituzione.

Il terzo elemento, che appare centrale nel Concilio, è quello tra il "sacerdozio comune" ed il "sacerdozio sacramentale". Sono entrambi dono dello Spirito Santo: il primo consiste nella partecipazione attiva che ogni fedele ha nell'interno della comunità, dal momento del suo battesimo; nel secondo si attua la partecipazione attraverso il ministero dell'ordine.

Con l'eucarestia vi è una rappresentazione oggettiva del sacrificio di Cristo attraverso i gesti e le parole del sacerdote. Il fedele è al centro della normativa del codice, questo chiaramente lo si vede quando la Chiesa si qualifica come "popolo di Dio" ognuno secondo la propria funzione.

Il laico un tempo non aveva una figura in positivo, tanto è vero che essere ridotto per un chierico allo stato laicale significava quasi un dispregio. Questo dato emerge, in quanto nella Chiesa esiste una gerarchia composta da "sacerdoti", "religiosi" e "laici", ognuno dei quali possiede una sua precisa funzione. E' attraverso proprio l'atto del matrimonio che la Chiesa accresce le sue forze, entrando a far parte della storia del popolo di Dio, attraverso il "sì" spontaneo del battesimo: si costituisce..!

Il laico viene definito dal Codice e dal Concilio come un individuo dall'indole secolare, ma al contempo partecipe del diritto sacramentale. Per tale motivo può adempiere al ministero di alcuni sacramenti. La collaborazione avviene non per un mandato, ma per un riconoscimento che gli viene concesso dall'autorità competente, valutando le capacità morali dell'individuo, idoneo alla partecipazione del sacerdozio di Cristo.

L'indole secolare non è altro che il compito che il fedele deve svolgere nella trasformazione della vita terrena rendendola più giusta e più vivibile (diritto di poterlo fare, dovere di collaborare alla salvezza del popolo di Dio).

L'indole secolare è definita, rispetto all'educazione dei figli (nel mese di febbraio '95, la CEE, ha stabilito che ognuno può essere libero di mandare i propri figli in scuole dove esiste il proprio credo religioso).

Importante ora, come per il passato, è per la Chiesa il compito dell'educazione, che avviene in famiglia: proprio attraverso questa che la Chiesa si perpetua.....! Bisogna stare attenti a non trasmettere, ai figli le proprie tradizioni, bensì la "fede viva". Il compito primario spetta ai genitori, le altre istituzioni devono, solo, collaborare alla riuscita di tutto.

La Chiesa è formata da tanti fedeli, non è possibile vivere un sacerdozio comune se non si vive oggettivamente il sacerdozio ministeriale. Non è possibile pensare alla Chiesa, senza avere un monito o un consiglio da parte di una persona, che avendo ricevuto il sacramento dell'"ordine", mi rimprovera giustamente. Si comprenda ora come nella Chiesa ognuno, a secondo delle sue funzioni, svolga il suo compito con l'intento che il "bene comune" è quello della "salvezza", cosa che il laico s'impegna a vivere nella realtà spirituale del matrimonio, esempio di viva Chiesa domestica dove "natura" e "sovrannatura" si identificano attraverso l'atto d'amore sacramentato.

Giuseppe Nicotera

## NEMICO

Cielo azzurro,  
marea verde,  
alberi gialli, foglie rosse...  
Tutto questo è il colore della vita.  
Quel colore che  
Tu, giorno per giorno,  
consumi con il tuo egoismo.  
Fino a quando il tuo mondo  
non sia altro  
che un fumetto in bianco e nero.  
dove tu sei il buono  
e il tuo Io il cattivo.  
Amico!  
Non far che la tua vita  
diventi buia e cupa  
come un tunnel senza uscita.  
Fai da te  
non un soldatino di legno  
che lotta contro un ideale fasullo,  
ma, dopo essere uscito  
dal tuo barattolo di cristallo,  
che sta sui margini, di un precipizio,  
combatti  
per un ideale "vero"  
e soprattutto  
contro "te stesso".  
Solo quando avrai raggiunto la tua meta.  
Sarai un vero uomo  
e avrai trovato un nuovo amico.  
IL TUO IO.

Persico Valentina

# Sistemi e metodi per una nuova Università

Nonostante le storiche proteste studentesche dalla fine degli anni '60 agli inizi degli anni '90 quali il famoso 1968, poi il 1972 ed infine la "pantera" 1990 nulla si è trasformato nelle nostre università di questo paese riferendoci a quello che è sempre stato il punto debole e continua ancora ad essere nei nostri studi accademici: la didattica! - La didattica!... si la didattica... ci teniamo a sottolinearlo..., questa grande carenza ultra-centenaria che affligge e tormenta la nostra cultura fenomeno da ricercarsi nel permanente distacco tra la cattedra ove domina la figura del docente ed i discepoli.

La cattedra.. chimera irraggiungibile di gran parte degli studenti, di quella gran parte che a volte subisce quell'impatto traumatizzante causa dell'abbandono degli studi in molti giovani anche di indiscusse capacità nonché la loro mancata realizzazione, frustrati e costretti a finire nel numero delle masse degli individui incompleti e ripiegati nel mondo del lavoro, ma di un lavoro occasionale, il più delle volte, privo di una scelta vocazionale.

Si dice che non tutti sono fatti per gli studi, molti sono fatti per la vita pratica, ciò è vero in linea di massima, ma la realtà a volte è stata bugiarda in quanto ci ha fatto assistere a molti e svariati casi di chi era fatto per lo studio e per essere stato soggetto ad un carat-

tere timido ed emotivo non è riuscito a vincere l'impatto con il mondo accademico soffrendo il susseguo cattedratico basato sul terrore e sull'atteggiamento sprezzante di molti docenti ed anche assistenti.

Si ponga, invece il caso, di chi non era fatto per gli studi e pur manifestando tendenza per la vita politica è riuscito, in maniera sorprendente, a raggiungere la meta della laurea, aiutato da uno spirito vivace, disinvolto ed intraprendente macinando esami e superando materie con la massima scioltezza e scorrevolezza, tutto liscio come l'olio.

Ed allora è vero che non tutti i capaci intellettualmente riescono a portare a termine i loro studi, come è anche vero dei meno capaci che alla meta ci arrivano: è tutto un fattore psicologico, quindi.....direi di shance!...

Ed allora dove sta il punto chiave della forza che li porta al risultato? - non certo nella sola capacità ricettive o nell'impegno ed amor proprio, bensì nel fattore psicologico che giova in maniera direi elastica ed imprevedibile nella mente umana che inibisce o disinibisce determinando nell'essere umano un certo risultato anziché un altro, quello non sperato anziché quello sperato.

Ed allora analizziamo gli elementi sui quali la mente umana affonda le sue radici per la conquista

del sapere e per la sua esternazione. La prima consiste nel recepire, la seconda nel manifestare.

Tracciamo un'analisi della prima: "la ricezione". - Chi recepisce non sempre riesce ad esternare ciò che ha assimilato e capito durante le lunghe ore di studio che lo hanno visto impegnato con la mente e con il corpo in quel soliloquio studente-libro, ripercussioni che ben presto esamineremo nell'analisi della seconda fase, cioè la manifestazione. Nel soliloquio testé accennato lo studente non trova confronto con altri con cui possa dialogare e discutere dibattendosi in ragionamenti e scambi di opinioni che tendono sempre più ad allargare le vedute uscendo fuori dal proprio guscio, raggiungendo attraverso i menzionati ragionamenti e scambi di opinioni un certo punto di convergenza: certo nel confronto chi più ha, più dà, chi meno ha più riceve. Nel soliloquio lo studente è solo, chiuso nella sua stanza: legge e rilegge, si sforza di capire e di ricordare; cerca, affannosamente, di scoprire un metodo di apprendimento per ottenere il miglior possesso della disciplina; usa pennarelli e matite di vario colore con le quali sottolinea ed evidenzia, al fine di sfruttare la memoria visiva fino ai limiti delle sue capacità oltre i quali, spinto dalla forza di esasperazione cerca il suscitato confronto con il collega, o con una persona esperta della materia o, addirittura, se è carattere vivace, ricorre allo stratagemma di avvicinare l'assistente della cattedra fissando quel famoso colloquio per avere quelle delucidazioni sui punti a lui rimasti oscuri o confusi, ripetendo più volte l'incontro fino ad arrivare a quella serie di ripetuti incontri dai quali si finisce col creare un certo tipo di rapporto amichevole e confidenziale che degenera nel fenomeno del lacchinaggio.

A questo punto dobbiamo chiederci se tutti i giovani che affrontano gli studi universitari riescono ad adattarsi a questo stato di cose: è un interrogativo un po' difficile che non trova una risposta tanto facile specie in un tipo di università come quello all'italiana, istituzione di potere, impostato sull'esa-

me, sulla lezione accademica, fin troppo accademica..., sulla segreteria legata alla burocrazia arrogante, lenta e complessa. C'è da chiedersi, allora, ...il professore o docente universitario che copre una cattedra in un ateneo, con tutti gli onori dovuti, insegna veramente? - forma i suoi allievi, che ...detto fra noi, neanche conosce..., forse neanche nel giorno degli esami?...

Che cosa è l'università, questo luogo ove si sogna l'Olimpo della cultura e del sapere? - E' una scuola fatta per servire chi studia o solo per servire i suoi dipendenti? - O addirittura, come sembra, è un semplice sacrificio? - Esistono o non esistono gli insegnamenti da parte dei chiarissimi docenti ritenuti i famosi luminari i cultori del sapere nelle varie scienze e dottrine? Il protagonista è lo studente, alle sue esigenze deve essere adeguata la struttura. Tante cose debbono cambiare e cambiare rapidamente. L'università è fatta per gli studenti, ossia per coloro che hanno come unica mira la conquista del sapere, penetrando nel mistero della vita che ci circonda, proiettandosi nella scoperta di se stessi, impegnati in diurne ricerche sotto la guida dei docenti e ricercatori assistiti dal personale qualificato tecnico-amministrativo e tutti insieme formano una comunità: la comunità accademica.

I docenti, ritenuti i maestri, debbono costituire le forze trainante dell'università; loro compito secondo una immagine antica, è quello di prendere per mano il discepolo e seguirlo, aiutandolo a crescere fino al punto che lo stesso riuscirà a proseguire con i suoi piedi.."Chi volesse insegnarci la verità, ci metta in condizioni di scoprirla da noi stessi" afferma lo scrittore spagnolo Ortega y Gasset nelle *Meditaciones del Quijote*.

Ed adesso passiamo all'esame della seconda fase: "la manifestazione o la esternazione".

- Chi ha recepito deve esternare ciò che ha incamerato nella mente e quindi bisogna arrivare al giorno solenne della grande prova. Il giovane dopo avere sostenuto gli sforzi del già citato soliloquio dovrà sottoporsi ai vari stress che deter-

minano nello stesso delle turbe emotive dovute alle ansie ed alle emozioni che lo pongono in uno stato di inferiorità psicologica tale da fargli subire dei traumi e dei condizionamenti nel rendimento del colloquio di esame. E' la cosiddetta psicosi che assomma a tutto quanto su esposto i vari momenti del clima degli esami: l'attesa dell'arrivo del docente ordinario, non sempre puntuale riguardo gli orari stabiliti nel calendario di esami; il sospirato arrivo scortato da tutta l'equipe degli assistenti e salutato dal consueto boato dei presenti in aula; le solite sbruffonate del docente assieme agli sguardi sarcastici e sprezzanti dei suoi assistenti compiaciuti di uniformarsi al loro maestro ed infine l'inizio dello stillicidio dei colloqui.

Il "Lei" e non il "tu" tanto per non cambiare: manifestazione di distacco e di assenza di calore umano, le battutine durante il colloquio con sfondo snobbistico e tono sarcastico, le ipocrite forme di moralismi di stampo borghese che preludono alla sicura bocciatura mitigata da promesse ipocrite formulate con le solite frasi fatte (gli slogan): "...lei ha bisogno di riguardarsi meglio questa parte!... è il caso che vengo in istituto che la esamineremo meglio assieme! vedrà che la prossima volta potrà prendere un buon voto o addirittura...trenta!-...basta che si faccia bene questo argomento che attualmente esprime con idee confuse!". A volte le forme sono violente e quindi alle ipocrite paternali si sostituiscono gli scatti del docente che con disprezzo consegna il libretto all'esaminando ed in maniera brusca, usando le solite frasi ed assumendo i soliti atteggiamenti studiati con i toni autoritari di chi gode il potere.

Purtroppo ai cari docenti tanto arroganti e tanto moralisti bisognerebbe chiedere che cosa hanno fatto per gli studenti per arrogarsi tali diritti.

Dove è stato il dialogo tra docente e discente? - Lo studente che è stato umiliato e bistrattato ha mai avuto in questo docente la guida, l'insegnamento, la forza di attrazione che gli avesse consentito di assaporare il gusto di questa o

quella disciplina?-

- Che cosa è stato per il discente durante i suoi mesi di studio se non altro che un soliloquio con il suo libro di testo senza mai ascoltare la viva voce del maestro?-

- Come si fa a pretendere ciò che non si è mai dato?-

- Dove sono o dove erano i docenti, i loro assistenti, i loro ricercatori quando il giovane si trovava rinchiuso solo nella sua stanza a lottare per interpretare quei concetti espressi redatte in maniera spesso contorta privi di chiarezza e linearità, la qualcosa rende difficile l'assimilazione e la elaborazione non essendoci il supporto della conversazione, tanto necessario all'apprendimento didattico?.....

E per concludere che cosa si chiede ai chiarissimi docenti degli atenei italiani, in attesa che i nostri governanti intendano rivedere i metodi ed i sistemi per una seria riforma del mondo universitario? - La risposta a questa domanda è che i governanti con illustri pedagogisti e psicologi cooperino per una riforma non solo basata sulle istituzioni ed ordinamenti degli studi, lauree brevi, lauree ordinarie, dottorati di ricerca e via dicendo, bensì su una riforma che badi pure e soprattutto alla scoperta della cosa più importante: la didattica!

- Una didattica nuova per una università nuova che si affaccia nel terzo millennio; una didattica che crei cultura nelle nuove generazioni alle soglie del 2000 e non la tradizionale erudizione dei sacchi riempiti. Riforma dei metodi didattici, quindi, basata sul dialogo e su un rapporto nuovo docente-discente. Più partecipazione del docente alla formazione del discente, il docente che esca dalla sua torre d'avorio, fuori dalle mura tappezzate da scaffalature di libri della sua biblioteca, ove troverà un mondo aperto senza barriere in cui avverrà l'incontro con il discente senza che questi abbia più a soffrire i condizionamenti ed i traumi del già superato sussiego cattedratico. Metodi nuovi, sistemi nuovi per una università nuova! - ....Amore, non narcisismo!

## MULTIFESTIVAL "Magnificat" '95

Il Multifestival "Magnificat" giunge alla terza edizione. Dopo Catanzaro nel 1993, Lametia Terme nel 1994, dal 22 al 26 giugno 1995 si svolgerà a Crotona il terzo seminario internazionale di artisti cristiani di ogni confessione e denominazione. A promuovere questo raduno è l'Associazione "Magnificat", riconosciuta dalla CEI, che dopo tre anni di attività ha conquistato un suo ruolo, diventando un punto di riferimento per molti artisti italiani, e per moltissimi artisti di tutto il mondo. Di questa Associazione ne fanno parte alcuni del Servizio di Animazione Liturgica della nostra parrocchia, che ne sono stati i soci fondatori insieme a don Mario Migliarese ed altri artisti, e continuano ad essere impegnati anche come componenti del Consiglio Direttivo. La nostra parrocchia ha così avuto anche la gioia di ospitare la cantautrice salernitana Ines De Vieud, che, venendo in Italia per prendere contatti con l'Associazione, ha trascorso una giornata nella nostra comunità concludendo a sera con un bellissimo concerto.

\*\*\*

Il "Multifestival" è frutto di un anno di lavoro, di impegno, viaggi, contatti con artisti di ogni disciplina, allo scopo di evangelizzare attraverso l'arte non solo i lontani ma anche lo stesso mondo artistico che spesso nel rappresentare le creature ed il creato dimentica il Creatore.

\*\*\*

Le fasi preparatorie di questo terzo raduno hanno visto anche diversi momenti spirituali molto forti ed intensi durante i quali, attraverso l'ascolto della Parola, la Preghiera, incoraggiati dalla presenza e dalla Benedizione di Mons. Agostino, Vescovo di Crotona e vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana, gli organizzatori e tutti i collaboratori hanno attinto entusiasmo e forza per portare avanti con gioia questo impegno.

\*\*\*

Il Multifestival si articolerà in quattro giorni durante i quali verranno trattati, nei diversi workshop, diversi argomenti che vanno dalla musica alla pittura, dal teatro alla poesia, dalla composizione alla danza, dalla liturgia al rock, ed ogni giorno culminerà in un concerto serale durante il quale si esibiranno tutti gli artisti italiani e stranieri.

Per chi volesse avere maggiori informazioni si può prendere visione del programma sui manifestini affissi in Chiesa chiedendo, sempre in parrocchia nel tardo pomeriggio di ogni giorno, o la domenica mattina, prima o dopo la messa delle 11,30, di Franco Santise.

## MUSIC NEWS

### "Non calpestare i fiori nel deserto"

Pino Daniele

Il principe del blues mediterraneo, Pino Daniele, ritorna con la sua musica nel nuovo album "Non calpestare i fiori nel deserto".

In questo disco c'è tutto il mondo di Pino Daniele: c'è l'amato blues ("O cammello 'nammurato"), c'è inevitabilmente Napoli, ci sono tante melodie arabe, ci sono le sue splendide canzoni d'amore.

Inoltre vengono riproposte esperienze dello scorso anno in tournee insieme a Jovanotti: e proprio con Lorenzo Cherubini, Daniele canta un rap che esprime tutta la confusione del nostro tempo, "Stress"; c'è anche un duetto con Irene Grandi in "Se mi vuoi", dolcissima melodia che resta in mente per giorni. C'è "resta ccu 'mme, splendida per voce e chitarra, mentre dal punto di vista strettamente musicale in tutto il resto dell'album si affaccia il buon vecchio organo Hammond. Quindi uno dei più grandi artisti italiani ci regala un'ora di grande musica con quella atmosfera mediterranea che solo Pino Daniele sa dare avvalendosi della collaborazione di grandi musicisti quali Hanu Katche, Lele Melotti, Mike Ranieri, Rita Marcotulli.

Arrivederci alla prossima

Gianni Rauti

**FUORI ORARIO**  
Private Night Club

è lieto di presentare

**Pianobar Dancing Ristorante**  
trav. Schipani 4 Catanzaro 0961 721739

ARCI

# L'articolo

Un mega saluto a tutti voi lettori del Sentiero, eccoci di nuovo nello spazio dedicato ai libri. Ho pensato questa volta di attirare la vostra attenzione su un romanzo di Nanni Balestrini, dal titolo "I FURIOSI". E' un tema, quello trattato che, soprattutto in queste settimane, che sembra essere di grande attualità.

Ciò che il Balestrini ci racconta è la lingua di un gruppo di ultrà Milanisti che di domenica in domenica, fedelmente seguono le sfide della squadra del cuore. In realtà sembra però che essi seguano con impegno i loro scontri con le opposte tifoserie. Sono purtroppo "attori" di una commedia che si recita non solo negli stadi ma anche, e, soprattutto nei treni, nei pullman, in cui, dopo lunghe ore di viaggio raggiungono gli stadi, dove improvvisano incontri scontri, dove si intrecciano droga, alcool, canti e distruzione.

Nello stadio si sente la voce del capo delle Brigate rossonere, una voce in cui si intrecciano senza distinzioni, toni comici e tragici, sentimentali e bizzarri.

Ma chi sono gli attori di questi scontri, i protagonisti di questo teatro? Per i sociologi sono soprattutto gente comune che, la domenica sfoga allo stadio la violenza accumulata durante la settimana. Tuttavia bisogna ricordare che si tratta anche di ex ospiti di orfanotrofi, o di carceri minorili, che magari ora sono scippatori e piccoli teppisti, ma le guerre della domenica, più che l'espressione di una protesta sociale, divengono un'occasione per mettere in evidenza un'identità recondita nell'animo, per elaborare un linguaggio che più li accomuna e fa fede alle loro dolorose verità. E' un romanzo dunque come è facile intuire di estrema attualità, e magari "tuffandosi" nella sua attenta lettura si potrà trovare una spiegazione, al comportamento di coloro che non riescono a trasformare una tranquilla domenica sportiva in una, tragica domenica di sangue.

Balestrini è uno del tifo organizzato del Milan è l'attore testimone degli episodi descritti nel suo romanzo.

"I Furiosi" di Nanni Balestrini 135 pagine L. 24.000 si trova in libreria.

Pane Maria Giovanna



## Voglia di gelato

### ...ALLA FRAGOLA



**200gr di zucchero, 5 uova, 60gr di burro, 400gr di fragoline, un cucchiaino di succo di limone.**

Oggi il gelato è diventato un genere di consumo molto diffuso. Se ne trovano di tutte le forme e i gusti. Ma, meglio, ancora, è prepararlo da soli. Mettete il burro in una casseruola e fatelo sciogliere, poi togliete la casseruola dal fuoco. Sbattete i tuorli d'uovo e lo zucchero e, aggiungete, delicatamente, le chiare d'uovo montate a neve. Passate al setaccio le fragoline e unitele alle uova con il succo di limone. Infine aggiungete al resto il burro fuso. Amalgamate bene e versate il composto nelle vaschette del freezer. Mettete a congelare per quattro ore. servitelo nelle coppe, decorandole con qualche fragolina.

### .....ALLA STRACCIATELLA

**700gr di gelato alla crema, 300gr di cioccolato fondente.**

Grattuggiate il cioccolato fondente in modo non troppo fine, e aggiungetelo al gelato alla crema come descritto nella precedente ricetta, e dopo averlo passato al setaccio. Mescolate lentamente e con molta cura e fate congelare. Aggiungete anche qualche chicco di uvetta, fatto rinvenire in acqua.

### ....ALLA PESCA

**5 pesche, mezzo litro d'acqua, 250gr di zucchero, vaniglia.**

Versate in una casseruola lo zucchero e un pizzico di vaniglia. Mettetela sul fuoco e fate scaldare senza portare ad ebollizione. Quando lo zucchero sarà sciolto togliete la casseruola dal fuoco e versatevi il passato di pesche. Mescolate e travasate in una terrina. Appena il composto sarà freddo, mettetelo nella gelatiera preparata con ghiaccio e sale fate quindi indurire il gelato e gustatelo.

### .....ALLA CREMA

**1l di latte, 400gr di zucchero, 6 tuorli d'uovo, vaniglia.**

Montate i rossi d'uovo con lo zucchero unendo poco alla volta il latte caldo nel quale avrete messo in infusione mezza stecca di vaniglia. Rimettete la crema sul fuoco mescolandola senza portarla a ebollizione. Appena addensata travasatela in una terrina e attendete che si raffreddi. Fredda, mettetela nella gelatiera, circondata di ghiaccio tritato e sale. Servite e assaporate.

Maria Teresa Coppola

## Il notiziario

**27 APRILE:** incontro sull'ecumenismo a Lamezia T. tenuto da d. Pino Silvestre per i gruppi Agesci del CZ IX e Lamezia V nella parrocchia del Rosario

**1 MAGGIO:** gita-pellegrinaggio della comunità parrocchiale a Pompei.

**3 MAGGIO:** Consiglio Pastorale Parrocchiale.

**5 MAGGIO:** Riunione genitori che faranno la Prima Comunione.

**19 MAGGIO:** Ritiro dei bambini che faranno la Prima Comunione.

**23 MAGGIO:** Presentazione enciclica "Evangelium Vitae" da parte di Suor Concettina Virtuoso, superiora dell'Istituto Domus Mariae.

**25 MAGGIO:** confessioni dei bambini per la Prima Comunione.

**27-28 MAGGIO:** I e II turno delle Prime Comunioni.

**1 GIUGNO:** confessioni dei bambini per la Prima Comunione;

**3 GIUGNO:** chiusura del Sinodo Diocesano.

**4 GIUGNO:** III turno Prime Comunioni.

**7 GIUGNO:** Incontro ecumenico sul tema "Il messaggio dell'Apocalisse per i cristiani di oggi" con l'intervento del pastore Bruno Gabrielli, Rainer Van Gent mons. Armando Augello.

**11 GIUGNO:** Ritiro Cresimandi a S. Andrea Jonio presso la Villa della Fraternità.

**17 GIUGNO:** Cresime.

**21 GIUGNO:** celebrazione per gli ammalati.

**3-9 LUGLIO:** campeggio per preadolescenti a Torre di Ruggiero.

### COMUNICATO

Mercoledì 7 giugno 1995 alle ore 19,00 incontro ecumenico presso la Parrocchia S. Pio X sul tema:

"Il messaggio dell'apocalisse per i cristiani di oggi" interverranno i pastori Bruno Gabrielli e Rainer Van Gent, Mons. Armando Augello, Don Gianni Mazzillo, Coordinatore Don Pino Silvestre.

**LE PRENOTAZIONI DELLE MESSE PER I DEFUNTI AVVENGONO L'ULTIMO GIORNO DEL MESE DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 18,00 PER IL MESE SUCCESSIVO.**

**IL NUMERO TELEFONICO DI DON PINO È 726858 (ORE PASTI)**

## Gesù ti amo

### Introduzione

Al termine del cammino attraverso il quale i nostri bambini hanno sperimentato la gioia dell'attesa di ricevere per la prima volta Gesù Eucarestia, ecco come nella semplicità hanno espresso tutto questo rendendo lode al Signore attraverso questi loro pensieri:

*Sto aspettando con ansia il giorno della mia prima comunione. Giorno in cui Gesù verrà a visitare il mio cuore. Vorrei essere come Maria e portare come lei Gesù al mondo, con umiltà, ubbidienza e fedeltà*

Laura Trapasso

*Nel giorno della mia prima comunione proverò molta gioia, perché riceverò il corpo di Gesù. In questo giorno io voglio pregare per i bambini del terzo mondo che non hanno fatto la prima comunione.*

Angela Lombardo

*... è come si pulisce a fondo una casa per renderla più accogliente e festosa perché aspettiamo una visita, o per un lieto evento, o per una festa. Così, in questi giorni, il mio cuore e il mio animo si stanno preparando ad accogliere, nel migliore dei modi, un personaggio importante che presto verrà a trovarmi: Gesù, che entrerà in me e che io custodirò, sempre, come uno scrigno prezioso.*

Maria Francesca Tassoni

*In attesa della prima comunione provo una sensazione di gioia e di felicità, perché finalmente riceverò Gesù nel mio cuore. Secondo me ricevere Gesù nel cuore significa cambiare in tutto il comportamento, l'atteggiamento con le persone più grandi di noi. Quindi voglio fare una promessa a Gesù: da questo periodo in poi cambierò la mia vita e voglio prepararmi a ricevere con amore il mio primo vero incontro con Gesù.*



## Il sentiero

a cura della

COMUNITÀ PARROCCHIALE S. PIO X (Catanzaro)

Responsabile: D. PINO SILVESTRE

Hanno collaborato:

LUIGI GAGLIARDI - GIANNI RAUTI  
ALESSIO RAUTI - PIERO LOGUZZO

TIPOLITOGRAFIA L'ALTERNATIVA TEL. 753425 - CZ